

TOSCANA
OGGI

SETTIMANALE
DI AVVICINATI
DI NOSTRI MANTENUTI

toscanaoggi@pisa.chiesacattolica.it

Vita nova

NOTIZIARIO
DELLA DIOCESI
DI PISA

26 luglio 2020

Redazione:
Piazza Arcivescovado 18
56126 Pisa
tel: 050 565543
fax: 050 565544

Notiziario locale
Direttore responsabile
Domenico Mugnaini

Reg. Trib. Firenze n. 3184
del 21/12/1983

Gli Amici
di TOSCANA OGGI



Sottoscrivendo un abbonamento al settimanale diocesano riceverai a casa la card «Amici di Toscana Oggi» con cui potrai ricevere sconti su merce e servizi di centri medici, librerie, ecc. L'elenco degli esercizi convenzionati, in evoluzione, è aggiornato sul sito www.toscanaoggi.it alla voce CARD AMICI DI TOSCANA OGGI PISA



Una casa per le donne ferite

È dedicata a Maria Schiratti - la moglie del beato Giuseppe Toniolo - la casa della giovane gestita dall'associazione Acisjf (Associazione cattolica internazionale al servizio della giovane). Sorge a Navacchio, lungo la via Tosco-romagnola e accoglie, dal 2014, alcune mamme e bambini piccoli in difficoltà



economiche e che hanno necessità di essere protette. Qui le volontarie dell'Acisjf sono arrivate dopo aver prestato servizio, per molti anni, in una struttura in via Filippo Corridoni, ora adibita ad ostello.

La vicinanza della struttura precedente (ma anche della attuale) ad una stazione ferroviaria non è casuale: sin dalle origini l'associazione ha dedicato particolare attenzione alle ragazze costrette a viaggiare: e questo ha portato, in diverse città d'Italia, i volontari Acisjf a «specializzare» il loro servizio nelle stazioni dei treni, creando uffici aperti 24 ore su 24.

La casa della giovane può essere definita a ragione uno dei tanti «segni» di carità lasciati a Pisa dalla famiglia Toniolo, come spiega la nostra Anna Guidi nel bel servizio che potete leggere a pagina III del nostro dorso diocesano. Nasce per combattere la «tratta delle bianche», ma ancor oggi è un servizio di grande utilità rivolto alle donne sole, abbandonate, ferite, con una vita da ricostruire.

economiche e che hanno necessità di essere protette. Qui le volontarie dell'Acisjf sono arrivate dopo aver prestato servizio, per molti anni, in una struttura in via Filippo Corridoni, ora adibita ad ostello. La vicinanza della struttura precedente (ma anche della attuale) ad una stazione ferroviaria non è casuale: sin dalle origini l'associazione ha dedicato particolare attenzione alle ragazze costrette a viaggiare: e questo ha portato, in diverse

FOTO *d'autore*



Immagine piena di fascino e poesia, quella che ci offre questa settimana Gerardo Teta: un bel tramonto sereno sul mare, come capita di vederne dal nostro litorale in giornate d'aria limpida. È proprio a questa serenità che vogliamo aggrapparci, in tempi in cui l'incubo d'un tramonto turba le coscienze di molti: nella società afflitta dalla pandemia e soprattutto dalla perdita del senso della vita, abbiamo una sola certezza: Dio non ci abbandonerà mai.

Giovanni Fochi

LA DOMENICA DEL PAPA

IL BUON GRANO

La zizzania, ha affermato il Papa, «riassume tutte le erbe nocive, che infestano il terreno»

DI FABIO ZAVATTARO

Bene e male convivono nella storia dell'umanità, ma Domenica scorsa la pagina di Matteo ci ha proposto un volto del Signore dove la mitezza è la misura del suo agire: il Dio misericordioso lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, come leggiamo nel Salmo.

Quotidianamente, anche se non ce ne rendiamo sempre conto, siamo testimoni di questo scontro tra bene e male: la violenza, l'ipocrisia, la prepotenza. Nel dopo *Angelus*, Francesco ha riservato un pensiero, «in questo tempo in cui la pandemia non accenna a arrestarsi», per quanti stanno affrontando la malattia e le sue conseguenze, soprattutto coloro che vivono in zone di conflitto. Così, ricordando la risoluzione dell'Onu, ha rinnovato «l'appello ad un cessate-il-fuoco globale e immediato, che permetta la pace e la sicurezza indispensabili per fornire l'assistenza umanitaria necessaria». Ha chiesto anche una «soluzione pacifica e duratura» delle tensioni «tra Armenia e Azerbaijan».

Bene e male, dunque, convivono e non sempre siamo capaci di scegliere con giustizia e in carità. Matteo, nel suo Vangelo, ci propone tre parabole - il granello di senape, piccolissimo, ma grande nella sua crescita; la forza nascosta del lievito; l'attesa paziente del bene anche se assediato dalla zizzania - che evidenziano la mitezza e la misericordia dell'agire del Signore con gli uomini; la pazienza, anzi dello scandalo della pazienza di Dio che lascia che il male cresca accanto al bene: la zizzania in mezzo al grano. Le parabole evangeliche, ricordava Benedetto XVI, sono un modo con cui il Signore indica «il vero fondamento di tutte le cose»; Dio «che agisce e entra nella nostra vita e ci vuole prendere per mano», come scrive nel primo libro dedicato a Gesù di Nazaret. Francesco si è soffermato, all'*Angelus*, sulla parabola della zizzania: Dio che giudica per mezzo della sua parola, ma che non separa gli uomini, pur conoscendo la storia di ognuno. Una lezione anche per noi: possiamo parlare di bene e male ma non possiamo giudicare, dividere il buono dal cattivo. La zizzania, ha affermato il Papa, «riassume tutte le erbe nocive, che infestano il terreno». Anche oggi, ha aggiunto, il terreno «è devastato da tanti diserbanti e pesticidi, che alla fine fanno pure male sia all'erba, che alla terra e alla salute».

I servi vorrebbero strappare subito la zizzania, il Padrone chiede invece di aspettare la mietitura: allora separeranno il grano dalla zizzania, bruciando la seconda. La presenza della divisione, dell'odio nel campo, il mondo, accanto all'uomo giusto: Gesù non strappa la zizzania, non caccia Giuda dai dodici ma anzi si china e gli lava i piedi; non interviene per impedirgli di compiere fino in fondo il suo tradimento, ma lo lascia nella sua libertà e lo chiama amico. Ecco l'infinita pazienza del Signore che può cambiare il cuore dell'uomo.

Il padrone, il Signore, agisce «apertamente, alla luce del sole»; l'avversario, il diavolo, «approfitta dell'oscurità della notte, e opera per invidia, per ostilità, per rovinare tutto». Il suo intento, ha detto il vescovo di Roma, è intralciare l'opera della salvezza: «il buon seme e la zizzania rappresentano non il bene e il male in astratto, ma noi esseri umani, che possiamo seguire Dio oppure il diavolo». Ha ricordato Francesco: «è sempre seminare il male che distrugge. E questo lo fa sempre il diavolo, o la nostra tentazione: quando cadiamo nella tentazione di chiacchierare per distruggere gli altri».

Certo il male va rigettato, ha detto il Papa, «ma i malvagi sono persone con cui bisogna usare pazienza. Non si tratta di quella tolleranza ipocrita che nasconde ambiguità, ma della giustizia mitigata dalla misericordia. Se Gesù è venuto a cercare i peccatori più che i giusti, a curare i malati prima ancora che i sani, anche l'azione di noi suoi discepoli dev'essere rivolta non a sopprimere i malvagi, ma a salvarli. E lì, la pazienza».

Il campo senza erbacce, il buon grano. Due modi di «agire e di abitare la storia». Il Signore, ha detto il Papa, «ci invita ad assumere il suo stesso sguardo, quello che si fissa sul buon grano, che sa custodirlo anche tra le erbacce. Non collabora bene con Dio chi si mette a caccia dei limiti e dei difetti degli altri, ma piuttosto chi sa riconoscere il bene che cresce silenziosamente nel campo della Chiesa e della storia, coltivandolo fino alla maturazione».

VITA
delle associazioni



Nella foto di archivio gli animatori dell'Acr. A fianco don Claudio Masini insieme ad alcuni giovani dell'Ac

L'ACR TRA FESTE
VIRTUALI E INCONTRI
DI FORMAZIONE

PISA - In questo periodo di quarantena l'Azione cattolica ragazzi (Acr) non è stata con le mani in mano: infatti nonostante lo sconforto iniziale nessuno si è dimenticato della propria vocazione.

Abbiamo cercato fin da subito un modo per rimediare all'inevitabile annullamento della nostra *fiesta degli incontri* creando una festa virtuale sul nostro canale *YouTube*, ottenendo grande partecipazione da parte dei bambini grazie ai video di accoglienza, attività e gioco.

Per gli educatori non sono mancati momenti di formazione come l'incontro con **Andrea Caschetto** che ha viaggiato per il mondo con l'obiettivo di visitare gli orfanotrofi e di scoprirne le varie realtà. Ci sono stati altri incontri nei quali è stato possibile rafforzare il legame tra il gruppo di animatori.

Il consiglio dell'Acr in questo periodo di difficoltà globale è quello di non perdere di vista i propri obiettivi, nel nostro caso i bambini che in questo periodo hanno avuto bisogno di noi.

È importante ricordare di non arrendersi di fronte alle limitazioni che ci troviamo davanti perché collaborando è possibile sentirsi lontani ma vicini.

Daniele Ugolini e Mattia Tempesti

L'ESTATE
CREATIVA DELL'AC
DEL BARGHIGIANO

BARGA - L'unità pastorale di Barga vive questa estate nell'evidenza delle limitazioni imposte per contrastare la pandemia. L'estate da noi era scandita dalle feste patronali, dalle processioni; adesso siamo costretti ad abbandonare questi momenti in favore di altri più «virtuali», ma comunque partecipati. Penso al rosario nel mese Mariano trasmesso in *streaming* dalle varie chiese, alla Via Crucis diocesana, alle celebrazioni per il Corpus Domini con l'«infiorata» davanti agli altari piuttosto che sul tragitto della processione. L'Azione cattolica è rimasta attiva, aiutando i parroci nell'animazione liturgica e in tutti i servizi necessari per celebrare le messe in sicurezza. Grazie all'allentamento delle restrizioni diamo il nostro contributo per i cineforum, le tombole e... un evento a sorpresa! Una piccola riflessione: il virus ci ha fatto toccare con mano la nostra limitatezza, ci ha costretto a stare distanti, ma noi abbiamo la fede in Dio, la speranza nel domani (quello prossimo e quello venturo) e il dovere della carità verso il prossimo. Per noi la vita può essere limitata ma mai priva di senso.

Eugenio Monticelli

DI ELISABETTA TOMASI*

Il campo estivo per i giovanissimi (i ragazzi dai 14 ai 19 anni) è l'appuntamento fisso di ogni anno, atteso, frequentato e ricordato anche da chi nei mesi invernali non frequenta assiduamente l'associazione. Una settimana in cui i ragazzi si trovano a vivere lontani dalla famiglia e dalle abitudini, dalla loro *routine* estiva, per mettersi in gioco insieme ad altri interrogandosi su un tema ogni anno diverso, tornando poi a casa, con nuove amicizie, nuovi punti di vista, spesso il desiderio di

Il coronavirus ha costretto gli animatori dell'Azione cattolica a trovare una nuova modalità per non lasciare l'estate «vuota» da quelle relazioni e domande che sempre nascono proprio nella settimana del campo

incontrarsi ancora. L'anno del Covid-19 ha costretto a trovare una nuova modalità per non lasciare l'estate «vuota» da quelle relazioni e domande che

sempre nascono proprio nella settimana del campo. E allora il campo è diventato «online»: la settimana in montagna si è trasformata in un mese di proposta sui *social network* (principalmente sulla pagina Instagram, @acgpisa), con due appuntamenti settimanali. Dalla fine della scuola al mese di luglio ogni lunedì è stato pubblicato uno spunto per la riflessione personale, mentre il giovedì si chiedeva ai ragazzi di passare «all'azione», confrontarsi con gli altri partecipanti per tirare fuori qualcosa di concreto sul tema. I gruppi di lavoro a cui

eravamo abituati, seduti in cerchio per terra sul prato, sono diventate videocchiate sulle piattaforme *online* con cui in questi mesi abbiamo preso confidenza: sicuramente la presenza fisica è mancata, ai ragazzi e agli animatori, ma la speranza è che almeno la vicinanza di spirito sia stata avvertita. Le cinque settimane di proposta «social» non hanno compensato la mancanza del campo estivo, ma forse i prossimi anni il campo acquisterà un gusto nuovo, quello della gioia vera di ritrovarsi.

*Ac giovani

IL PUNTO

Il Msac: «Ecco cosa ci ha insegnato la quarantena»

DI SILVIA CIOMEI*

Qualche mese fa sentire la parola «pandemia» o «quarantena» faceva pensare a un film distopico.

I primi giorni di marzo ci manteneva *sovreccitati* l'idea di una scuola finalmente diversa, di fare le cose in modo digitale, di vedere che per una volta erano messi alla prova anche i nostri insegnanti; c'era un'aria di novità che non sembrava poi così male.

Videolezione dopo videolezione, abbiamo scoperto che... il computer non garantiva protezione da tutte le interrogazioni, e che gli insegnanti stavano ormai prendendo confidenza con Google Meet: dunque non c'era più niente su cui ridere. È cominciato, allora, a svanire l'effetto novità e a sorgere la consapevolezza che piano piano eravamo stati obbligati a rinunciare a tante piccole cose che ci avevano accompagnato fino a poco tempo prima.

Nel giro di poco non potevamo più andare a vedere i nostri amici, i nostri nonni, non potevamo andare a fare i nostri sport, niente più incontri dei nostri gruppi. E il computer non teneva poi così



Nella foto d'archivio: il campo estivo del Msac del 2017 a Pian degli Ontani

Gli studenti dell'Azione cattolica tracciano un bilancio del lungo periodo in cui sono stati costretti tra le quattro mura: «In questo periodo abbiamo imparato molte cose. E non siamo stati con le mani in mano»

compagnia. E a questa consapevolezza si sono mischiate malinconia e paura, senza sapere per quanto tempo avremmo dovuto comportarci così. Dopo tanti buoni propositi, ci siamo sentiti un po' stanchi e un po' «grigi». Così è finita la scuola, e piano piano abbiamo cominciato a vedere un po' di mare e a poter prendere qualche boccata d'aria. Con la mascherina. Per quanto non diremmo mai che questi mesi siano passati

veloci, possiamo dire però che abbiamo imparato molte cose. Uno. Anche le piccole cose fanno la differenza: per vivere non basta bere e mangiare. Due. La solitudine: a piccole dosi può permetterci di riflettere su cose a cui non avremmo mai pensato. Tre. Stare in gruppo regala qualcosa che tante persone da sole non potranno mai avere. Noi del Msac, dopo un iniziale «sbandamento», abbiamo provato ad organizzarci. Abbiamo cercato di proporre un commento ai vangeli del giorno grazie all'aiuto di ragazzi sacerdoti e adulti dell'azione cattolica. Dopo Pasqua abbiamo iniziato con le riunioni online su temi di attualità, che sono durate fino a metà giugno. Il momento che più ci è mancato è stato ovviamente quello del campo estivo nel quale, tradizionalmente, riusciamo a coinvolgere i ragazzi che hanno finito la terza media. Per riuscire ugualmente nell'intento, abbiamo organizzato un gioco online nel quale siamo riusciti a raggiungere molti nuovi ragazzi e a fare gruppo.

*Msac hanno collaborato gli altri animatori del Movimento studenti di Azione cattolica

A PROTEZIONE
delle donne

Nel fotoservizio di Gerardo Teta la presidente della casa di accoglienza Acisj di Navacchio Donatella Marcesini insieme alla volontaria Maria Chiara Bozzolato. A destra l'educatrice Antonella Bottai insieme a un bambino accolto nella casa insieme alla mamma. Sotto Maria Schiratti (a destra) insieme al marito, il beato Giuseppe Toniolo, e a una delle figlie, Teresa (13 agosto 1913; archivio fotografico Università del Sacro Cuore Milano)

DI ANNA GUIDI

«**M**aria Schiratti stendeva a fine anno relazioni bellissime: se le prendi e cambi le parole e metti al posto di tratta delle bianche tratta delle africane, delle albanesi... e così via, ti accorgi che sono pagine di estrema attualità, verità non usurate dal tempo ma da tenere in gran conto». Donatella Marcesini, presidente della casa di accoglienza Acisj di Navacchio, entra subito nel vivo dell'argomento. L'Associazione cattolica internazionale al servizio della giovane, nata nel 1897 a Friburgo, espressione dell'associazionismo cattolico femminile a livello internazionale, trovò la sua motivazione nella lotta alla «tratta delle bianche», fenomeno criminale di grande rilievo nel contesto dei flussi migratori di fine Ottocento-primi Novecento. Donatella palesa apertamente e con fervore l'ammirazione che prova per colei che ricoprì a lungo la carica di presidente della casa «Maria Schiratti è una donna che ha amato il marito e il marito lei. Fu insieme al marito che costituì a Pisa il primo nucleo dell'Acisj». Il marito in questione è Giuseppe Toniolo che dopo avere fondato la sede di Torino assieme ad esponenti dell'ambiente cattolico aristocratico e borghese, ne fondò una anche a Pisa nel 1904. Dalla sede delle Immacolatine presso Palazzo Salviati, aperta «ad operaie e a donne pericolanti», la casa si spostò in via Tavolera e poi in via Corridoni dove funzionava anche come studentato. Ed è in una cassapanca di quest'ultima sede che nel 2010 sono stati rinvenuti alcuni documenti inediti che hanno permesso di arricchire la conoscenza delle vicende della casa di Pisa e di approfondire l'analisi del profilo psicologico ed umano della Schiratti. Ne è risultata nel 2014 un'interessante pubblicazione curata da Donatella Marcesini per le edizioni Pacini. «Nel 2006 - racconta Donatella Marcesini - ci rendemmo conto che era necessaria una sede per l'accoglienza mamme e bambini per un servizio qualificato. L'Acisj di Roma, credendo nel progetto, dimise lo stabile di via Corridoni e acquistò e ristrutturò la palazzina di Navacchio. In questa fase di passaggio e di decollo furono fondamentali l'entusiasmo e l'operato di Francesca Terreni Coraggio, allora presidente, oggi vice. Nel 2014 abbiamo aperto, e nel 2018, abbiamo ottenuto l'accreditamento regionale. Ospitiamo donne sole o con bambini, di norma dagli zero ai

UN TERRATETTO PER
IL «GIARDINO DELLE IDEE»

LA SCHEDA

MARIA SCHIRATTI, UN PILASTRO
DEL LAICATO CATTOLICO

«La sua - scrive Emma Cavallaro nella presentazione del testo *Maria Schiratti Toniolo e la Casa della Giovane di Pisa*, pubblicato con il patrocinio dell'Associazione cattolica internazionale al servizio della Giovane (con il contributo della Fondazione «Opera Giuseppe Toniolo») e curato da Donatella Marcesini - e anche quella della figlia Maria e dello stesso beato Giuseppe è stata una vera rivoluzione culturale per il tempo in cui si è realizzata... e i testi autografi di Maria Schiratti Toniolo ritrovati... sono un grande dono non solo per l'associazione di Pisa, ma per tutta la federazione nazionale. Un dono che ci riporta la voce, il pensiero e le preoccupazioni di una grande presidente, una grande donna che visse e condivise l'opera del beato Giuseppe Toniolo tanto da far scrivere a Elena De Persico: "...senza di Lei - citazione nella citazione, che però mi preme mettere in evidenza - probabilmente l'Italia cattolica non avrebbe avuto Giuseppe Toniolo". Maria Schiratti (Pieve di Soligo, 10 aprile 1852 - Pisa, 9 gennaio 1929) nel 1878 si sposa con Giuseppe Toniolo, dall'unione nascono sette figli a formare una famiglia ricca di tenerezza e di preghiera, una famiglia cristiana come cristiana era la civiltà che il beato Toniolo immaginava e si impegnava a costruire, come cristiana era l'attenzione e la cura che Maria ebbe per le giovani donne in difficoltà, le emarginate a carico delle quali sovente si spende un tranciante giudizio che aumenta la distanza. Maria, presidentessa per circa un ventennio della Casa della Giovane di Pisa, un'esperienza preziosa nella politica sociale italiana dei primi anni del Novecento, in totale sintonia con l'indirizzo espresso da Papa Leone XIII nella «Rerum Novarum», non giudica, ma accoglie, sostiene e ama.

Anna Guidi



parte dei club rotariani di Pisa, offrirebbe a piano terra «Il giardino delle idee», uno spazio-giochi aperto anche al territorio, mentre al piano superiore funzionerebbero aule per incontri formativi con le mamme finalizzati all'inserimento nel lavoro e all'acquisizione di competenze oggi imprescindibili, come quelle informatiche. A

domanda, fra i ricordi più belli, la presidente porta all'attenzione il percorso di preparazione alla Pentecoste di un anno o sono, un cammino di fede realizzato in collaborazione con l'Unitali, i Medici cattolici, i Cavalieri dell'Ordine di Malta. Viva è anche la memoria della visita pastorale

dell'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto che, poco dopo, non ha fatto mancare la sua presenza tornando durante l'Avvento. Un universo, quello che vive fra le mura della elegante palazzina di Navacchio, che non è di certo lasciato a se stesso, ma fatto oggetto di un'attenzione e di una partecipazione essenziali alla riuscita del progetto. Un universo tutto al femminile che testimonia come ancor oggi le donne continuano ad essere l'anello debole di disfunzioni private e collettive, vittime di violenza fisica e psicologica, caricate di lacune e di pesi che la povertà economica e culturale trasforma in macigni e voragini. Donne che si trovano nella dolorosa e dannosa circostanza di condividere il disagio con i figli, donne che da sole non possono farcela, donne che nelle stanze dove la luce filtra da persiane color cielo, riscoprono o scoprono la sicurezza e il calore della famiglia. Donne e bambini, di oggi e di domani, per i quali quel terra-tetto ristrutturato rappresenta una tessera importante nella ricomposizione di un mosaico dove madre e figli sorridono finalmente e continuamente alla vita. Chi volesse contribuire al progetto il «Giardino delle idee» e alla vita della Casa di accoglienza può fare una donazione a IT98008358709510000000391 55

dieci anni, ed operiamo specialmente con l'Asl che è garante del nostro servizio ed eroga contributi. Noi abbiamo provveduto ad assumere due assistenti sociali, che si relazionano alle colleghe delle Asl e al tribunale, ed una educatrice dedicata specificatamente all'accompagnamento. Nella casa operano anche sei volontarie e risiedono stabilmente tre suore dell'Istituto Figlie di Nazareth di Padre Agostino da Montefeltro.

Il progetto della casa di accoglienza Acisj (Associazione cattolica internazionale al servizio della giovane) di Navacchio. Una struttura dedicata a Maria Schiratti, moglie del beato Giuseppe Toniolo

Block NOTES

MUORE SUL LAVORO UN OPERAIO

MONTACCHIELLO - L'ennesima vittima sul luogo di lavoro. La scorsa settimana un operaio di 48 anni, **Juri Conti**, pisano, ha perso la vita in località Montacchiello (Pisa) dopo essere rimasto incastrato in un macchinario di un'azienda di costruzioni stradali e materiali per l'edilizia. L'uomo - ricostruisce **Emilio Soldatini**, responsabile della Filca-Cisl Toscana - sarebbe scivolato all'interno della tramoggia nel tentativo di sbloccare un mazzo incastrato. L'edilizia mantiene il triste primato degli incidenti sui luoghi di lavoro. Il commento del sindacalista della Cisl: «Questa tragedia deve essere un monito per tutti: bisogna intensificare i controlli, aumentare la formazione, introdurre nuovi strumenti (come la patente a punti e il Durc per congruità) in modo da qualificare le imprese, premiare quelle più virtuose, ridurre a zero il rischio di incidenti sul luogo di lavoro».

BANDO CONTRIBUTO ALL'AFFITTO

PISA - Pubblicato il bando annuale relativo al contributo ordinario per l'integrazione ai canoni di locazione. I residenti nel comune di Pisa potranno inoltrare domanda fino al 17 agosto 2020 via web all'indirizzo <https://www.comune.pisa.it/it/ufficio/7059/Politiche-della-Casa.html> oppure nella sezione bandi all'indirizzo <https://www.comune.pisa.it/it/ufficio-scheda/7069/Bandi.htm> Alle somme stanziata dalla Regione Toscana pari a 158.866 euro l'amministrazione comunale ha aggiunto ulteriori 264 mila euro.

COVID-19: INDIVIDUATO CUSTER

PISA - Individuato un cluster familiare di Covid-19 a Pisa. Si tratta di un uomo di 79 anni, albanese, e della sua famiglia (altre 4 persone) tutti risultati positivi al Coronavirus. L'uomo, residente a Firenze, era arrivato a Pisa con volo da Tirana lo scorso 30 giugno e si era fermato, insieme alla moglie, a casa della figlia che abita appunto a Pisa per fare la quarantena (quindi non ha incontrato altre persone). Il 79enne ha fatto accesso lo scorso 13 luglio al Pronto Soccorso di Pisa per lieve sintomatologia ed è attualmente ricoverato nel reparto di Malattie infettive dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana.

Anche i quattro contatti conviventi, tutti familiari, sono stati poi sottoposti a tampone e sono risultati positivi al Covid: sono tutti in isolamento domiciliare ed in buone condizioni di salute.

COVID-19: 6 FOTO DIVENTANO MANIFESTI

PISA - Sei grandi fotografie trasformate in



manifesti, formato 6x3 metri, raffiguranti alcuni tra i più drammatici momenti del lockdown e dell'emergenza Coronavirus affisse sui muri di Pisa. A loro modo autentici simboli del momento storico che stiamo vivendo, dalle strutture complesse di terapia intensiva, alla fatica dei volontari della Croce Rossa fino alla celebre immagine di medici e infermieri nella corsa dell'ospedale o alla sanificazione di piazza dei Miracoli che ha fatto il giro del mondo. I manifesti - grazie alla disponibilità di Comune e Sepi - saranno visibili fino al prossimo 31 luglio, nelle vie Volta, Battisti (due), piazza Santa Caterina, Cottolengo e Porta a Mare. Si tratta di un progetto di fotogiornalismo e informazione visiva dell'associazione «Lumen», che ha coinvolto il fotoreporter di guerra **Gabriele Micalizzi**, che a Piacenza ha descritto il dottor Luigi Cavanna che è andato a scovare casa per casa i sospetti positivi al Covid-19; la fotografa di **Getty Images Laura Lezza**, che ha descritto le operazioni di sanificazione davanti alla Torre di Pisa; il fotografo infermiere **Paolo Miranda**, che durante l'emergenza Covid-19 ha realizzato alcune delle immagini simbolo; il fotografo dell'agenzia **Contrasto Francesco Cocco** che ha immortalato la terapia intensiva di Modena; **Enrico Mattia Del Punta** che ha fatto lo scatto alla volontaria della Croce Rossa italiana utilizzato dalla Barilla per il suo spot per celebrare l'Italia che resiste; **Francesca Pettinato** che ha descritto la solidarietà spontanea nata tra vicini in difesa dei più vulnerabili.

«Toscana Oggi» nel bonus per la formazione e l'aggiornamento degli **INSEGNANTI**



Con la Carta del docente gli insegnanti possono sottoscrivere un abbonamento anche al nostro settimanale producendo un buono da 50 euro.

Toscana Oggi può essere uno strumento di formazione in particolare per gli insegnanti di religione.

A chi sottoscrive un abbonamento al giornale cartaceo, sarà messo in corso gratuitamente un abbonamento alla versione on line e sarà inviato un libro in omaggio.

ECCO COME FARE

- 1) andare sul sito <https://cartadeldocente.istruzione.it>
- 2) nella parte bassa della pagina trovare «come funziona la carta docenti - dove e come utilizzare la carta docenti».
- 3) cliccare su «scopri»
- 4) scorrere fino in fondo pagina e cliccare «dove spendere i buoni»
- 5) Si apre una pagina con scritto «trova esercente». Cliccare su «fisico» e poi su «libri e testi (anche in formato digitale)»

Per informazioni
telefonare allo 055 277661
o scrivere una mail
abbonamenti@toscanaoggi.it

 www.toscanaoggi.it



L'AGENDA

IMPEGNI PASTORALI
DELL'ARCIVESCOVO**Martedì 28 luglio 2020** ore 9,15: udienze per i sacerdoti.**Venerdì 31 luglio 2020** ore 9,15: udienze.**Sabato 1 agosto 2020** ore 9: S. Messa a Nicosia.**Domenica 2 agosto** ore 11: S. Messa a Stazzema e benedizione del nuovo ambone

NB: Per le udienze ci si atterrà alle norme sanitarie e si dovrà attendere nel cortile dell'Arcivescovado.

CHIUSURA UFFICI DI CURIA

PISA - Gli uffici di curia resteranno chiusi dal 3 al 17 agosto 2020 (compresi). Lo comunica la segreteria di curia.

Le pratiche matrimoniali saranno accolte entro e non oltre le ore 12 del 28 luglio. La portineria dell'Arcivescovado presterà servizio dalle ore 8 alle ore 14 fino al 16 agosto per riprendere poi, dal 17 agosto, il consueto orario di servizio, dalle ore 8 alle ore 20.

MASCHERINE IN CARITAS

PISA - Un'azienda di Bientina, «Petri e Lombardi», cui va un sentito ringraziamento, ha fatto dono alla Chiesa pisana di 10mila mascherine chirurgiche.

I parroci, i religiosi, le religiose che ne avessero necessità possono passare a ritirarle in Caritas nel palazzo arcivescovile.

MEDICO MISSIONARIO PRESIDENTE
ARPA**CASCINA** - Luca Morelli 46 anni, chirurgo generale e professore associato all'ateneo pisano, è il nuovo presidente della fondazione Arpa. Raccoglie la difficile eredità del professor Franco Mosca.

Il professor Luca Morelli - grande esperto di chirurgia robotica - già collabora da anni a molte importanti iniziative portate avanti dall'ente. In particolare

«ricordo con emozione ed affetto il Progetto Perù - osserva il nuovo presidente - nel contesto del quale abbiamo potuto sostenere negli anni, studenti fino alla laurea in Medicina e Chirurgia». Al sostegno economico venuto dalla Fondazione, necessario per pagare l'Università a Lima, è seguito poi quello diretto: il professor Luca Morelli è infatti stato in Perù per offrire cure mediche gratuite ai più poveri e lavorare gomito a gomito con il dottor Homero Lopez, chirurgo protagonista del progetto.

Il professor Luca Morelli conosce piuttosto bene la realtà dell'America Latina: cresciuto nella comunità di San Marco alle Cappelle, sin da giovanissimo entrò in contatto con i missionari (e le missioni) Omg.

Adesso questo nuovo incarico. «Il professor Franco Mosca - dichiara il professor Luca Morelli - se ne è andato chiedendomi di occuparmi della sua scuola chirurgica e di intensificare il mio impegno nella fondazione Arpa: potete immaginare quanto ardua ed impegnativa sia questa impresa, ma certamente ce la metterò tutta, per onorare la sua memoria e la sua fiducia».

RICONOSCIMENTO ALL'ANMIC

PISA - L'amministrazione comunale di Pisa ha consegnato - lo scorso lunedì 20 luglio nella Sala Rossa di Palazzo Gambacorti - la pergamena di riconoscimento all'associazione Anmic (Associazione nazionale mutilati invalidi civili), come particolare ringraziamento per l'impegno speso a supporto della cittadinanza in difficoltà durante l'emergenza Covid-19. A consegnare il riconoscimento l'assessore alle politiche sociali **Gianna Gambaccini** e l'assessore alla disabilità **Sandra Munno**, che hanno espresso alla presidente dell'associazione **Annalisa Cecchetti**, accompagnata da **Andrea Berretta** e **Alessandro Nelli**, il loro ringraziamento per il ruolo di riferimento e di coordinamento assunto dall'associazione durante la fase dell'emergenza.

Barga in festa per San Cristoforo

DI ANDREA BERNARDINI

La comunità dell'antico borgo di Barga non «rinuncia» a far festa al «suo» patrono, san Cristoforo. Anche se, almeno per quest'anno, dovrà fare a meno della tradizionale processione: «sarebbe stato complicato organizzarla e, al contempo, evitare assembramenti» osserva il proposto di Barga monsignor Stefano Serafini. In ogni caso autorità e fedeli si ritroveranno in Duomo venerdì 24 luglio, alle ore 21.15, in Duomo, per rendere omaggio alla reliquia di san Cristoforo. Annunciate dal «doppio» delle campane tirate a mano dai campanari di Barga, la recita dei vesperi solenni - presieduta dall'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto**, la preghiera a san Cristoforo e la benedizione ai barghigiani. Al rito seguirà un breve concerto di musica sacra: all'organo del Duomo si sederanno **Andrea Anfuso**, **Gabriella Pisani**, **Milo Turri** e **Roberto Barsanti**. Il giorno successivo, sabato 25 luglio, festa liturgica di san Cristoforo, alle ore 11.15, nel Duomo di Barga, l'Arcivescovo presiederà la solenne concelebrazione eucaristica.

IL PATRONO

Martirizzato sotto Decio verso il 250, Cristoforo fu uno dei santi più venerati del Medioevo. Ancora oggi non sono poche le vetture che ne portano l'icona sul cruscotto. Scrive **Rino Cammilleri** ne «Il grande libro dei santi protettori»: «Per secoli si è creduto che bastasse solo



La statua di San Cristoforo a Barga

Anche l'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto si unisce ai festeggiamenti. Venerdì la preghiera al patrono, sabato la solenne concelebrazione eucaristica

un'occhiata alla sua immagine per essere liberati dalle disgrazie per tutta la giornata: infatti la dipingevano ben grande sulle facciate delle chiese affinché fosse visibile da lontano». Cristoforo «era un gigantesco e rozzo guerriero arruolato nelle legioni romane. Divenne cristiano e operò un intenso apostolato tra i

commilitoni, ma venne denunciato e messo in carcere. Per scherno gli mandarono in cella due prostitute, ma lui le convertì. Allora gli inflissero il supplizio delle verghe e poi quello delle frecce, infine lo decapitarono». Cristoforo (letteralmente «portatore di Cristo») è spesso invocato da quanti devono intraprendere un viaggio pericoloso. Come l'ultimo, la morte.

L'IMMAGINE

Il santo patrono di Barga è raffigurato in una statua alta 3,5 metri, collocata dietro l'altare maggiore. La statua è realizzata in legno di quercia. Cristoforo appare in vesti regali, con la veste azzurra che rappresenta la serenità d'animo e il manto purpureo. È

incoronato così come lo è il bambino che porta. Con la mano destra Cristoforo regge un enorme bastone. Durante il restauro della fine degli anni trenta dello scorso secolo, il grande bastone fu sostituito e a alla statua spuntarono... le gambe: di fatti, in origine, il mantello arrivava fino a lambire i rivoli d'acqua sottostanti, in seguito al restauro invece, la veste fu sensibilmente accorciata e il santo, a tutt'oggi, mostra gli stivali.

LA BANDIERA

Ogni 18 luglio e per molti giorni a venire, la bandiera di San Cristoforo sventola sempre dal pennone del campanile del Duomo di Barga. Segna l'inizio dei festeggiamenti in onore del patrono. Mai come quest'anno - forse - si è avvertita tanta emozione e partecipazione in occasione della semplice cerimonia di alzabandiera. Sul campanile sono saliti il sindaco di Barga **Caterina Campani** e il proposto del Duomo **monsignor Stefano Serafini**. Con loro, tra gli altri, diversi componenti della squadra dei campanari di Barga. All'alzabandiera è seguito a mezzogiorno in punto il rintocco a distesa della campana piccola, poi il doppio delle tre secolari campane barghigiane e infine la «distesa a galletto» della campana mezzana del Duomo di Barga. Adesso, il doppio a mezzogiorno si ripeterà ogni giorno fino al 24 luglio, per preparare la comunità alla festa patronale.



Nel fotoservizio di Massimo Pia alcune immagini dell'alzabandiera, presenti il primo cittadino di Barga Caterina Campani e il proposto del Duomo monsignor Stefano Serafini

Block NOTES

UN GRANO DI OTTIMA QUALITÀ

COLLINE PISANE - Il grano raccolto durante la campagna 2020 sarà inferiore del 20% rispetto all'annata precedente. Ma la sua qualità sarà decisamente superiore alla media. Lo assicura **Tiziano Busti**, vice presidente del Consorzio Agrario del Tirreno: «La qualità di un grano - ricostruisce l'imprenditore agricolo - si misura soprattutto sul suo peso specifico e sui suoi valori proteici: Un grano mediocre ha un peso specifico al di sotto dei 76 kg/hl; la qualità è buona se supera gli 80 ed è ottima sopra gli 85. Nelle nostre province si sono registrati anche questi risultati e la media è rimasta sopra gli 82 Kg/hl. Quanto ai valori nutrizionali - aggiunge Busti - un grano con il 13% di contenuto proteico è considerato discreto. Quest'anno le produzioni locali hanno raggiunto il 14, 16 e in alcuni casi il 17% di contenuto proteico e possono dirsi quindi eccellenti».

Se l'anno scorso il grano era (sotto)pagato a 20 euro al quintale, quest'anno la forbice è fra i 26 e i 28 euro al quintale. Le stime di rese in calo per la nuova campagna hanno contribuito all'aumento delle quotazioni per il grano duro, a fronte di un mercato più esigente e di consumatori più attenti. Si acquistano più paste e farine di origine nostrana e le aziende di trasformazioni sono più orientate alla creazione di linee di prodotti italiani al 100%. «Cominciano ad arrivare i primi frutti della lunga battaglia per la tracciabilità e il valore dell'origine - commenta il presidente di Coldiretti Pisa **Fabrizio Filippi** - ma bisogna insistere nel tracciare le filiere per mettere al riparo l'agricoltore da sorprese speculative. Remunerare correttamente il produttore, oltre ad essere giusto è anche una garanzia per il consumatore». In calo invece gli ettari coltivati: nel 2019 la provincia di Pisa ha perso oltre 300 ettari dedicati al frumento, sia tenero che duro, mentre quella di Livorno ne ha persi 20 (Dati Istat/Agricoltura).

#RESTARE LIBERI: LA MANIFESTAZIONE



MARINA DI PISA - 300 persone in piedi, in silenzio, si sono ritrovati, lo scorso giovedì, in piazza Baleari a Marina di Pisa, per esprimere il loro dissenso sul ddl a firma di Alessandro Zan che - a loro dire - viola la libertà di pensiero e di espressione garantita dalla Costituzione. Come si ricorderà il disegno di legge, unificando altre proposte di legge in materia - intenderebbe estendere alle manifestazioni d'odio fondate sull'omofobia e sulla transfobia i reati già previsti nel codice penale (cfr la cosiddetta legge Mancino). Se il testo venisse approvato, chi commette reati motivati da «stigma sessuale, in particolar modo nei confronti delle persone omosessuali e transessuali» rischia anche il carcere. L'estensione - rassicurano i promotori della proposta di legge - riguarderà solo l'istigazione a delinquere e gli atti di violenza e non la propaganda.

Una precisazione, però, che non convince, ad esempio, i giuristi del centro studi «beato Rosario Livatino», che ha seguito con attenzione l'iter del pdl: «Per fare un esempio concreto, se - in virtù dell'arbitrio che viene concesso al giudice - una associazione pro family o pro life ha nello statuto come propria finalità la diffusione del modello di famiglia esclusivamente come unione di un uomo e di una donna finalizzato al mutuo aiuto fra coniugi e alla procreazione naturale, nessuno oggi può in coscienza e a occhi aperti garantire che, in virtù dell'articolo 604 bis del Codice penale, come ridisegnato dal testo unificato Zan, un pubblico ministero non attivi mezzi invasivi di indagine - intercettazioni telefoniche e ambientali - e non proponga misure restrittive della libertà».

I NOSTRI focus

Sono ripresi i voli dallo scalo aeroportuale di Pisa. Voli ridotti, passeggeri in forte calo, timori per i dipendenti, specie gli stagionali



Il «Galilei» nel dopo lockdown

DI ALESSIO DIOTISALVI

La notizia positiva è che gli aerei sono tornati ad atterrare all'aeroporto Galilei. Sono 12 le compagnie aeree di nuovo operative da inizio luglio, che servono più di trenta destinazioni internazionali e 11 nazionali, occupati, in media, per il 58% dei posti disponibili. Dopo un periodo di straordinaria difficoltà, nonostante il calo dei passeggeri nei due scali toscani nei primi 15 giorni di luglio rispetto al medesimo periodo del 2019 si attestò all'81,9% - «rivedere i passeggeri popolare i nostri aeroporti è motivo di grande soddisfazione», afferma il presidente di Toscana Aeroporti Marco Carrai.

Contestualmente alla ripresa dei voli, hanno riaperto la maggior parte degli esercizi commerciali presenti nei due scali di Pisa e di Firenze, così come sono stati riattivati i servizi di trasporto su gomma e rotaia per raggiungere i due aeroporti; riaperti la quasi totalità dei parcheggi con offerte promozionali particolarmente vantaggiose e stanno via via ripartendo anche gli autonoleggi. «Lo scalo di Pisa conferma la sua centralità nel sistema aeroportuale nazionale e dell'Italia centrale, così come nel sistema turistico» - queste le parole del sindaco di Pisa **Michele Conti** all'arrivo del primo volo di Ryanair dopo il lockdown: «Il nostro aeroporto continuerà a crescere grazie agli interventi programmati e in parte realizzati da Toscana Aeroporti, così come ha saputo crescere in passato. A questo proposito lasciatemi ringraziare sentitamente Gina Giani, che ha terminato la sua brillante carriera professionale giusto qualche settimana fa, dopo aver fatto crescere il nostro aeroporto al di sopra di ogni aspettativa e immaginazione».

La notizia negativa, per non dire tragica, è che in Toscana ci sono 100 mila posti di lavoro a rischio per il 2020 tra addetti del turismo, del commercio, della moda e lavoratori autonomi. Ad oggi non è chiaro che cosa sarà di loro quando arriverà l'autunno e se l'economia toscana dovesse bloccarsi di nuovo. D'altronde, l'allarme lanciato dai sindacati presenti negli scali aeroportuali toscani è di quelli da far tremare i polsi: «i più penalizzati sono i

lavoratori stagionali, impiegati nei servizi di check-in, carico e scarico bagagli, pulizie di bordo e accompagnamento passeggeri, utilizzati nella società Toscana Handling e Consulta, circa 70 addetti fra Firenze e Pisa, rimasti senza reddito» - la denuncia di **Stefano Boni**, segretario generale Fit-Cisl Toscana: «sono gli 'invisibili' del settore: normalmente lavorano dai 3 agli 8 mesi all'anno con la speranza di essere un giorno stabilizzati, ma oggi vivono con la Naspi in esaurimento e senza certezze per il futuro, nonostante nel Decreto Rilancio sia prevista un'indennità Covid di circa 600 euro, che chissà quando e a chi arriverà». Ma secondo il sindacato - «la situazione è preoccupante anche per i lavoratori diretti, circa 900, delle società Toscana Aeroporti (gestore) e Toscana

Aeroporti Handling (servizi): a tutt'oggi non vedono segnali di ripresa ed avvertono una certa disaffezione verso il sistema aeroportuale in generale. La maggior parte dei lavoratori è in cassa integrazione e, ad oggi, non è arrivata neanche l'integrazione del Fondo di sostegno al reddito del trasporto aereo». Per uscire dal tunnel, il motore dell'aeroporto Galilei e di tutto l'indotto turistico ad esso legato, deve tornare quanto prima ai massimi giri. In attesa che si sblocchino gli investimenti promossi da Toscana Aeroporti, sono in molti ad osservare che la prospettiva dello scalo pisano dipenda dalla qualità dei collegamenti ferroviari. «Se mi si chiede di fare una valutazione politica, su che cosa investirei per prima cosa, di sicuro investirei su una linea veloce ferroviaria tra Pisa e Firenze» - la dichiarazione d'intenti di **Susanna Ceccardi** candidata alla presidenza regionale per il centrodestra. «Nel mio programma il potenziamento del Galilei è centrale e Pisa deve ricoprire un ruolo di centralità come scalo per i voli intercontinentali» - la replica del candidato presidente del centrosinistra **Eugenio Giani**. «Serve un treno capace di collegare Firenze e Pisa in 30 minuti, che sono meno di dei 40 necessari per andare da Firenze a Bologna. Se non ci colleghiamo con l'alta velocità pagheremo un prezzo enorme» - la previsione dell'ex sindaco di Pisa **Marco Filippeschi**. «È evidente che con la tratta Pisa Firenze veloce verrebbero meno i presupposti per costruire la seconda pista di Peretola, attualmente solo rallentata dalla recente sentenza del Consiglio di Stato, i cui effetti potrebbero presto essere neutralizzati da qualche prossima norma legislativa frutto delle contrattazioni romane per mantenere in vita il Governo» - l'allarme dei consiglieri comunali di Forza Italia **Riccardo Buscemi** e **Virginia Mancini**. «Le problematiche fiorentine non devono penalizzare lo sviluppo del Galilei e l'ampliamento del suo terminal, già previsto da SAT in autofinanziamento, per cui ribadiamo la richiesta ai soci pubblici di sollecitare l'inizio dei lavori» - l'auspicio dell'Associazione degli Amici di Pisa



PEREGRINAR
di loco in loco/3

MADONNA DEL CARDINO, la «magia» di una chiesa lungo la via

DI ANNA GUIDI

Capezzano Monte e Capriglia, nel comune di Pietrasanta, sono due terrazze sul mare incastrate nel bosco. Bosco da cui si dipana una fitta rete di sentieri che collegano i due paesi ai territori di Stazzema e di Camaiore e da lì al resto del mondo. Percorsi praticati quotidianamente fino a quando erano la selva, i campi, le miniere e il conseguente commercio a garantire risorse e mezzi alle numerose famiglie. Su uno di questi sentieri, quello che da Capezzano raggiunge Anchiana e Montornato e quindi Sant'Anna di Stazzema, si incontra la marginetta della Madonna del Cardino, un manufatto di recente costruzione (l'inaugurazione risale al 27 maggio 2007) che recupera una presenza antica.

Fu il Coro Versilia, nel 2006, ad avanzare all'allora governatore della locale Misericordia, **Pietro Bresciani Gatti**, la proposta di restaurare la marginetta del Cardino di cui restavano, oltre alla memoria tramandata dai vecchi, soltanto la parte iniziale dei muri periferici e un mucchio di pietre, al lato, confuse con la terra. Dieci mesi di lavoro corale per ottenere i permessi, aprire una pista per il trasferimento dei materiali e procedere alla edificazione. Un lavoro a cui presero parte anche alcuni abitanti di Capriglia, a sottolineare che l'atavica rivalità fra i due borghi può essere superata quando la posta in palio è... di alto livello. Costruita con pietre locali e nel rispetto della tipologia tradizionale, a primavera la marginetta era pronta per accogliere

l'immagine di Maria col bambino realizzata nel marmo da **Giacomo e Riccardo Giannoni**. Al suo fianco trovava posto una lapide dedicata a **Moreno Pasquini**, podista e grande appassionato di montagna, morto nel 2006 sulle Apuane: un ricordo duraturo di una figura esile d'uomo, un grande sportivo amato da tutto il paese, che si allontana veloce e silenzioso per il sentiero amico del bosco.

Da allora quella marginetta è assai frequentata. E la seconda domenica di agosto, la comunità organizza un giorno di festa: alla Messa, che da qualche anno è celebrata da **monsignor Danilo D'Angiolo**, fa seguito, ai Pianacci, il pranzo cucinato dalle volontarie della Misericordia e un pomeriggio di musica con i canti del coro Versilia. «Come è stato possibile - si chiede Pietro Bresciani Gatti - che tanti uomini, con convinzioni radicate, culture ed esperienze professionali diverse e con orientamenti politici in alcuni casi contrastanti, abbiano risposto senza indugio all'invito di restaurare una marginetta? Ci fu solo il desiderio di dedicarla ad un amico o ci furono motivazioni più profonde?» E, nei versi finali della poesia che ha composto per la Madonna del Cardino (Pietro è un letterato, anche, e docente di lettere adesso in pensione), ribadisce questo interrogativo e formula una risposta: «È la magia / D'una chiesetta lungo la via. Costruita sul finir dell'estate, al richiamo / Da uomini saliti a dare una mano. / E son scesi che non erano più quelli / Perché eran tutti fratelli! È la magia / D'una chiesetta lungo la via / Che nasconde anche nel nome il mistero / Quale sia il significato suo vero».



LA CURIOSITA'

La tenerezza di Maria nel candore del marmo



Della marginetta all'Anchiana si conosceva l'esistenza, ma era andata perduta la memoria di quale immagine sacra vi fosse custodita. Le marginette accompagnavano i sentieri con molteplici funzioni: distanziate l'un l'altra a circa venti minuti di cammino, offrivano la possibilità di una sosta dalla fatica coronata dalla preghiera. Munite di sedile e talora di posatoio dove scaricare fagotti, bolgi e carichi di legna, offrivano riparo in caso di pioggia violenta e, nel continuo colloquio con Dio, con i santi e con la Madonna, aprivano uno spazio di preghiera e di speranza. Chiunque affrontasse a vario titolo e scopo un trasferimento o un viaggio, poteva un tempo fare affidamento sulla presenza delle marginette, compagne di strade, stanziali cavalieri del Tau in muri di sassi e tetti di lavagne. Quanto alla marginetta del Cardino, possiamo avanzare l'ipotesi che nel perfetto riquadro delle pareti custodisse un tempo l'effigie di san Rocco, titolare della parrocchia di Capezzano Monte e protettore dei pellegrini o quella Sant'Antonio Abate, che ricorre sovente quando l'economia del contesto rimanda al bosco, all'allevamento, al campo. O, ancora, quella della Madre Celeste, sempre fedelmente invocata nei casi della vita. Ed è ad una Madonna con bambino scolpita nello statuario che chi passa o raggiunge appositamente la marginetta del Carlino può oggi offrire fiori, lumi e soprattutto preghiere. Pietro Bresciani Gatti, in accordo con i compagni di impresa, non ebbe dubbi nella scelta: nel buio del breve spazio sacro

la tenerezza materna di Maria avrebbe dovuto rivelarsi nel candore del marmo. Restava da sciogliere il nodo del nome, su cui non ci sono dubbi: Cardino era e Cardino è rimasta. Piccolo cardo, come vorrebbe la presenza di castagni che, di generazione in generazione, continuano a produrre cardi minuscoli, diversi da quelli, ben più corposi, delle selve vicine? Oppure, in una dimensione più colta, il rimando al cardo che qui si incrocia col decumano? In effetti la piccola chiesa è ad un crocevia, uno snodo importante quando la viabilità si declinava in altura per chi in altura abitava. Dal Cardino si raggiunge Sant'Anna per poi proseguire per Camaiore, per Lucca o, in direzione contraria, si poteva raggiungere Solaio, la montagna servezina, Stazzema, la Garfagnana. Una presenza sacra ad un punto viario era sempre una necessaria garanzia per il resto del viaggio.

Anna Guidi

Block NOTES



LA VILLA MEDICEA SI FA BELLA

COLTANO - Terminati i lavori di manutenzione alla Villa Medicea a Coltano, l'edificio gestito dalla locale pro-loco che per conto dell'Ente Parco organizza attività di aggregazione, conoscenza e promozione del territorio.

Gli interventi, progettati dall'ingegner Botto ed eseguiti dalla ditta BM Costruzioni di Pisa, hanno permesso di ripristinare tinteggiatura e intonaco sulle facciate, riparare le infiltrazioni sul tetto che erano comparse durante l'inverno, ripulire le grondaie, potare alcuni rami del grosso albero a fianco dell'edificio in maniera di mantenerlo senza che danneggi le strutture del fabbricato. «Da quando l'edificio è stato dato in gestione dal Comune di Pisa all'Ente Parco - spiega il direttore **Riccardo Gaddi** - abbiamo realizzato una serie di interventi alla Villa che hanno consentito di restaurare le facciate, il tetto, risistemare gli interni e gli impianti, per un investimento di circa 500mila euro in 15 anni».

«Stiamo studiando un rilancio complessivo della Tenuta di Coltano e Castagnolo e della Villa Medicea - spiega il presidente **Giovanni Maffei Cardellini** - un luogo ricco di storia, natura e cultura che deve essere sempre più un polo di attrazione per un turismo sostenibile attento all'ambiente».

TURISMO RESIDENZIALE OK

FORTE DEI MARMI - Una stagione così nessuno se l'aspettava: è boom di prenotazioni tra la Versilia, l'Isola d'Elba e giù fino alla Maremma, con un luglio e agosto che segna un aumento di presenze in netto aumento rispetto all'anno scorso. Si parla di un raddoppio del fatturato per le imprese che lavorano nel comparto del turismo residenziale e extralberghiero. «Non credevo fosse possibile fare questi numeri in un anno così difficile». A parlare è Maria Chiara Casamorata, referente per la costa toscana di Property Managers Italia, associazione nazionale di categoria del turismo residenziale. «Ad aprile le previsioni erano drastiche, si parlava di un meno 80%. A giugno le perdite erano sul 50% e poi ci è letteralmente arrivata addosso una valanga di prenotazioni, tanto da raddoppiare i numeri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Oggi possiamo dire che abbiamo il tutto esaurito. Rispetto a qualche mese fa, è tornato finalmente l'ottimismo».

Cambiano i turisti: niente russi o americani, pochi anche i tedeschi, gli svizzeri e i francesi. Il 95% sono italiani, soprattutto del nord, qualche presenza straniera più significativa inizierà a farsi vedere per settembre. «Prenotazioni tutte last minute, una scelta ragionevole considerando la situazione - continua Casamorata - Una richiesta su 3 è fatta da gruppi di giovani che magari hanno preferito le coste toscane a Ibiza e Formentera. Molte sono famiglie e gruppi di nuclei familiari, genitori con figli e nonni oppure amici». Il grande assente nel settore extralberghiero è stato il bonus vacanze. «Me lo hanno chiesto in tanti - aggiunge - ma purtroppo, per una visione miope del Governo, l'extralberghiero non è stato inserito in questa misura. Un errore madornale se si considera che noi siamo quasi il 60% del settore. Avrebbe aiutato tanto famiglie a scegliere la sistemazione più adatta».

Male, se non malissimo, nelle città d'arte. Qui le presenze, secondo le previsioni Property Managers sono in calo addirittura dell'80%. «Nei centri storici è un deserto - commenta Signori - Infatti stiamo trasferendo più della metà delle case destinate agli affitti turistici a studenti universitari, uomini d'affari, ricercatori e professori universitari». È nata anche la figura dello smart worker itinerante: «Sono famiglie che lavorano da remoto e possono spostarsi ovunque, quindi scelgono la Toscana dove la qualità della vita è comunque alta e la sanità accessibile. Stanno infatti aumentando notevolmente le richieste per affitti a lungo termine».



chiama per
un appuntamento
Numero Verde



o vai sul sito
www.cafcisl.it

Hai dubbi per le detrazioni sul tuo 730?



**AFFIDATI
A NOI!**

Se vuoi ottenere il massimo
dal tuo 730 rivolgiti a noi.

**Caf Cisl:
#losaichelodetrai?**

